

Se la matematica si tinge di giallo

Se la matematica si tinge di giallo

Martin è uno studente americano giunto a Oxford per un dottorato con il prestigioso professore di Logica Arthur Seldom. Il docente però non è disponibile a seguirlo nella tesi. Deluso, il ragazzo decide di rinunciare e tornare a casa, ma la situazione cambia improvvisamente quando i due, insieme, scoprono il corpo di un'anziana signora - che entrambi conoscono - morta nel soggiorno della sua casa. Inizia così "The Oxford murders", la pellicola che lo spagnolo Alex de la Iglesia ha tratto dal romanzo di Guillermo Martinez "La serie di Oxford".



Il cadavere della donna è solo il primo di una serie di omicidi accompagnati da simboli legati tra loro da una sequenza logica che i due improvvisati investigatori cercano di decifrare, sfidando l'assassino, ma, soprattutto, mettendo a confronto le rispettive convinzioni logico-matematiche per scoprire il colpevole e verificare se le teorie matematiche sono in grado di individuare l'essenza della realtà e se davvero costituiscono uno strumento valido per distinguere con certezza il vero dal falso.

Un connubio interessante quello tra il thriller e la matematica, che ha precedenti illustri in Edgar Allan Poe e il suo August Dupin, o in Arthur Conan Doyle, creatore del famoso Sherlock Holmes, per fare solo qualche esempio, e che risulta piuttosto naturale, come fa notare Bruno Betrò, responsabile della sezione di Milano dell'Istituto di matematica applicata e tecnologie informatiche del Cnr. "La ricostruzione di un evento criminoso avviene in primo luogo attraverso la raccolta accurata delle informazioni fornite da un sopralluogo. Sulla base dei dati raccolti gli investigatori formulano ipotesi su cause compatibili con i dati e procedono quindi ad azioni investigative per ottenere ulteriori informazioni. La modellistica matematica è di grande aiuto in questo processo, poiché un modello matematico è, in sintesi, una rappresentazione schematica della realtà tramite regole deterministiche o probabilistiche, che collegano in modo logico e rigoroso effetti a possibili cause. In questo modo, a partire dai dati raccolti, si possono ottenere utili informazioni sulla realtà in esame, come pure indicazioni su azioni da intraprendere per raffinare tali informazioni. È da osservare che, tipicamente, un modello matematico si riferisce, più che a un singolo problema, a una classe di problemi aventi struttura comune: settori diversi possono perciò giovare delle medesime metodologie matematiche. E le indagini criminali sono tipicamente complesse, poiché devono tenere conto di grandi quantità di informazioni di tipo diverso, comprese quelle relative ad altri casi, per questo richiedendo competenze molteplici. Da qui l'utilità dei sistemi esperti, che, gestendo ampie basi di conoscenza, forniscono ai singoli l'esperienza che altrimenti non potrebbero avere e, più in generale, dei sistemi di supporto alle decisioni, che garantiscono assistenza nell'intraprendere le azioni investigative necessarie".



Ma sono anche altri i possibili aiuti che la matematica e le tecnologie a essa connesse possono fornire alle indagini. "Di grande interesse", sottolinea lo studioso del Cnr, "sono anche gli algoritmi per l'elaborazione di immagini, anche in relazione alla crescente diffusione di sistemi di video-sorveglianza, e quelli per la ricostruzione tridimensionale di scene, che consentono di effettuare al computer esperimenti non realizzabili dal vivo".

Basta dunque conoscere bene equazioni e formule per concludere rapidamente e senza fatica i casi? "Va osservato", conclude Betrò, "che i modelli matematici rappresentano inevitabilmente la realtà in modo approssimato e semplificato, pertanto, non possono coglierne tutti gli aspetti, specie quando, come nel caso delle azioni criminali, sono in gioco comportamenti umani. Questo preclude di fatto la prospettiva di algoritmi di risoluzione automatica di casi e rivaluta il ruolo e il fiuto dell'investigatore".



Giallo avvincente, il film di de la Iglesia dà uguale spazio alla suspense e alle disquisizioni matematiche, riuscendo, senza annoiare, a inserire accanto ai protagonisti in carne e ossa, anche personaggi importanti della storia della matematica: da Gödel con il suo principio di incompletezza a Fermat con il teorema dimostrato solo recentemente da Andrew Wiles. Centrata la scelta dei due interpreti principali, John Hurt (Arthur Seldom) e Elijah Wood (Martin); le atmosfere grigie e un po' cupe si adattano perfettamente al genere e all'alone di mistero che avvolge la vicenda; vivaci e interessanti i dialoghi, che evidenziano efficacemente i diversi, a volte addirittura contrastanti, caratteri dei protagonisti, come nel caso di Martin, positivo e ottimista, e Seldom sfiduciato e cinico. Una pellicola decisamente interessante, che attraverso citazioni a volte forse un po' troppo assolute, "Non esiste verità alcuna al di fuori della matematica", spinge a una costruttiva riflessione sull'esistenza.

Rita Bugliosi



La Scheda

Titolo: The Oxford murders

Regia: Alex de la Iglesia

Cast: Elijah Wood, John Hurt, Leonor Watling, Julie Cox, Alex Cox, Anna Massey, Dominique Pinon, Jim Carter

Distribuzione in Italia: Warner Bros Italia (www.warnerbros.it)

Uscita in Italia: 11 aprile